

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO NON PATRIMONIALE NELL'INCROCIO TRA FORMANTI: UNA PROSPETTIVA COMPARATISTICA

La liquidazione del danno non patrimoniale riveste un ruolo sempre più centrale nell'ambito della responsabilità civile.

Il presente lavoro si propone l'obiettivo di approfondire le modalità di determinazione del pregiudizio non patrimoniale alla luce delle più recenti riforme legislative relative alla tabella unica nazionale e della prassi giurisprudenziale.

L'analisi mette in evidenza alcuni profili controversi, come la liquidazione del danno parentale o del danno biologico, per i quali non è stata raggiunta una soluzione univoca.

L'utilizzo di differenti criteri tabellari, di criteri equitativi legali o di un giudizio equitativo puro genera, infatti, significative incertezze, impedendo di pervenire a conclusioni stabili e oggettive circa le modalità di liquidazione del danno non patrimoniale nell'ordinamento giuridico italiano.

Ne consegue l'impossibilità di prevedere le conseguenze economiche dell'illecito commesso e ciò aggrava la situazione dei soggetti (tanto privati quanto pubblici) chiamati a risarcire pregiudizi non patrimoniali.

Per ampliare la prospettiva, si sono esaminati anche le modalità di liquidazione di talune voci di danno non patrimoniale in ordinamenti giuridici prossimi a quello italiano, sia geograficamente sia per tradizione giuridica.

Il raffronto si è concentrato, in particolare, sul modello tedesco dello (*schmerzensgeld*) e su quello francese (*préjudices extrapatrimoniaux*) essendo, infatti, noto lo stretto rapporto, soprattutto in tema di responsabilità civile, tra i tre ordinamenti in questione.

La comparazione ha consentito di valutare le soluzioni adottate all'estero e di apprezzare, al contempo, le prospettive offerte dal diritto italiano.

Il processo di standardizzazione delle modalità di liquidazione non può dirsi completato, ma risulta ormai avviato e orientato verso una graduale riduzione – se non completa risoluzione – delle problematiche analizzate.

QUANTIFYING NON-PECUNIARY DAMAGE AT THE INTERSECTION OF FORMANTS: A COMPARATIVE PERSPECTIVE

The assessment of non-pecuniary damages is playing an increasingly central role in the field of civil liability.

This work aims to examine in detail the methods for determining non-pecuniary damages in the light of the most recent legislative reforms relating to the single national table and case-law practice.

The analysis highlights some controversial issues, such as the assessment of parental damage or biological damage, for which no unambiguous solution has yet been reached.

The use of different tabular criteria, legal equity criteria or a pure equitable assessment generates, in fact, significant uncertainties, preventing stable and objective conclusions from being reached regarding the methods of assessing non-pecuniary damages within the Italian legal system.

Consequently, it is impossible to predict the economic consequences of the tort committed, and this exacerbates the situation of the parties (both private and public) required to compensate for non-pecuniary damages.

To broaden the perspective, the methods of assessing certain categories of non-pecuniary damages in legal systems similar to the Italian one – both geographically and in terms of legal tradition – have also been examined.

The comparison focused, in particular, on the German model of (*Schmerzensgeld*) and the French model (*préjudices extrapatrimoniaux*), given the well-known close relationship – especially in the field of civil liability – between the three legal systems in question.

This comparison has made it possible to assess the solutions adopted abroad and, at the same time, to appreciate the prospects offered by Italian law. The process of standardising settlement procedures cannot yet be said to be complete, but it is now well under way and aimed at a gradual reduction – if not a complete resolution – of the issues analysed.